

CGIL

GUIDE NORMATIVE
FISAC Gruppo IntesaSanpaolo

Permessi e diritti per i componenti dei seggi elettorali, gli eletti e i nominati a cariche pubbliche

A cura della nostra esperta Claudia Stoppato
Claudia è tua disposizione sul nostro sito per consulenze personalizzate

Edizione giugno 2016

INDICE

1. NOZIONI GENERALI	3
1.1 Candidature e campagne referendarie	3
1.2 Votare fuori dal comune di lavoro	3
2. PERMESSI PER COMPONENTI DI SEGGI ELETTORALI.....	3
3. DIRITTI E PERMESSI PER GLI ELETTI IN CARICHE PUBBLICHE	4
3.1 Divieto di trasferimento	5
3.2 Sindaci, Consiglieri, Amministratori comunali e provinciali	5
3.2.1 <i>Permessi</i>	5
3.2.2 <i>Aspettativa</i>	6
3.3 Eletti al Parlamento nazionale, europeo, assemblee regionali	6
4. DIRITTI PER CONSIGLIERE DI PARITÀ	6
4.1 Permessi per Consigliere di parità nazionale o regionale	6
4.2 Permessi non retribuiti o aspettativa per Consigliere di parità nazionale	6
4.3 Permessi per Consigliere di parità di città metropolitana o di ente territoriale di area vasta.....	7

1. NOZIONI GENERALI

La legge prevede norme che consentano al lavoratore dipendente il pieno esercizio dei diritti elettorali costituzionalmente garantiti.

Tali diritti comprendono i permessi per gli eletti in cariche pubbliche e i permessi per i membri dei seggi in occasione di elezioni politiche, amministrative e di referendum abrogativi o consultivi.

1.1 Candidature e campagne referendarie

Solo per le elezioni europee la legge¹ prevede la possibilità che possa essere utilizzata un'aspettativa non retribuita dal giorno di presentazione della candidatura sino a quello delle elezioni.

Non sono previsti invece, né dalla legge né dal contratto, permessi particolari per i colleghi candidati in elezioni amministrative, politiche o in campagne referendarie. Il personale ha però diritto ad utilizzare ferie, banca ore o permessi non retribuiti senza che siano di norma opponibili eventuali esigenze di servizio.

1.2 votare fuori dal comune di lavoro

Non sono previsti specifici permessi per chi si debba recare fuori dal comune in cui lavora per votare. Ovviamente, trattandosi di un diritto costituzionale, l'azienda è comunque obbligata a concedere l'utilizzo delle ferie o banca ore, ecc.

2. PERMESSI PER COMPONENTI DI SEGGI ELETTORALI

La legge² stabilisce che i lavoratori chiamati ad adempiere a funzioni elettorali in qualità di presidente di seggio, segretario, scrutatore, rappresentante di lista, rappresentante dei promotori di referendum, hanno diritto a:

- **Un giorno di riposo compensativo** per la giornata di sabato impegnata. Tale riposo è da fruirsì il prima possibile e, comunque, entro la settimana successiva. In alternativa può essere chiesta la **monetizzazione** dello stesso; la scelta tra il pagamento e il riposo compensativo va compiuta per iscritto. Questo trattamento non spetta al personale il cui orario di lavoro, in via ordinaria, ricomprende anche, in parte, la giornata di sabato: in questo caso, al dipendente è riconosciuto il diritto ad assentarsi dal servizio, senza alcun riconoscimento economico o normativo aggiuntivo.

[Click qui per modulo richiesta di riposo-monetizzazione della giornata di sabato per consultazioni elettorali](#)

Più

- **Un giorno di riposo compensativo** per la giornata di domenica impegnata, da fruirsì il giorno successivo al termine delle operazioni elettorali.

Più

- **Tanti giorni di permesso retribuito quanti sono i giorni successivi alla domenica che si sono resi necessari alle operazioni di voto**, fino al completamento degli scrutini.

¹ D. Lgs 564/96, modificato dal D. Lgs. 278/98.

² DPR 361/57 art. 119, come sostituito dalla L. 53/90 e modificato dalla L. 69/92.

Se lo scrutinio si protrae oltre le ore 24 dell'ultimo giorno impegnato, la giornata successiva è da considerarsi permesso retribuito.



***ESEMPIO.** Sabato viene costituito il seggio elettorale con le operazioni preliminari. Si vota la domenica e lunedì fino alle ore 15. Lo scrutinio inizia al termine delle operazioni di voto si conclude all'una del martedì mattina. Il martedì è considerato permesso retribuito a cui aggiungere il permesso retribuito della giornata di lunedì, il riposo compensativo della giornata di domenica e il riposo compensativo (o il pagamento) della giornata di sabato.*

I membri dei seggi elettorali **devono** presentare al proprio Responsabile i seguenti documenti giustificativi dell'assenza:

- all'atto della nomina, la documentazione rilasciata dagli uffici competenti;
- al termine della consultazione elettorale, il certificato di presenza al seggio con indicazione delle giornate di effettiva presenza e **dell'orario di chiusura del seggio**, data e timbro della sezione e firma del Presidente del seggio.

Al rientro in servizio, il dipendente dovrà imputare in segreteria on line i seguenti giustificativi:

- **PEL** (permesso elezioni) per giustificare le giornate di assenza dal servizio. Il giustificativo va imputato anche per la giornata del sabato precedente la consultazione elettorale nel caso in cui il dipendente abbia un orario di lavoro che ricomprende anche, in parte, la giornata di sabato.
- **ESL** (giorno elettorale con riposo) per la giornata elettorale di domenica e, nel caso in cui il dipendente opti per il riposo compensativo, per la giornata di sabato (solo per il personale il cui orario ordinario di lavoro non ricomprenda la giornata di sabato) e per la giornata di lunedì (solo per il personale il cui orario ordinario di lavoro non ricomprenda la giornata di lunedì).
- **ESR** (giorno elettorale retribuito) nel caso in cui il dipendente opti per la retribuzione per la giornata di sabato (solo per il personale il cui orario ordinario di lavoro non ricomprenda la giornata di sabato) e per la giornata di lunedì (solo per il personale il cui orario ordinario di lavoro non ricomprenda la giornata di lunedì).
- **RCE** (riposo compensativo per elezioni) in caso di fruizione del riposo compensativo maturato per la giornata elettorale di domenica e, nel caso in cui il dipendente abbia optato per il riposo compensativo per la giornata di sabato (solo per il personale il cui orario ordinario di lavoro non ricomprenda la giornata di sabato) e per la giornata di lunedì (solo per il personale il cui orario ordinario di lavoro non ricomprenda la giornata di lunedì).

3. DIRITTI E PERMESSI PER GLI ELETTI IN CARICHE PUBBLICHE

Il lavoratore che ricopre determinate cariche pubbliche, per tutta la durata del mandato, può fruire sia di permessi retribuiti sia di permessi non retribuiti.

Può inoltre richiedere un periodo di aspettativa non retribuita della durata del mandato stesso.

Il lavoratore deve comunicare all'Azienda l'avvenuta nomina, consegnando al proprio Responsabile l'atto di nomina rilasciatogli dall'Ente.

3.1 Divieto di trasferimento

Il lavoratore che riveste una carica pubblica non può essere trasferito, se non con il suo consenso, durante l'esercizio del mandato.

L'Azienda è tenuta ad esaminare con criteri di priorità eventuali richieste di avvicinamento al luogo in cui il dipendente è chiamato a svolgere il mandato amministrativo.

3.2 Sindaci, Consiglieri, Amministratori comunali e provinciali

Permessi e aspettative sono normati dalle legge di riforma degli enti locali³.

3.2.1 *Permessi*

Al dipendente eletto componente di:

- Consigli comunali, provinciali, metropolitani,
- Comunità montane e unioni di comuni,
- Consigli circoscrizionali dei comuni con popolazione superiore a 500.000 abitanti,

è riconosciuto un **permesso retribuito** per partecipare alle riunioni del consiglio di cui fa parte, ivi compresi i tempi per raggiungere il luogo della riunione e rientrare al posto di lavoro⁴. Nei casi in cui i consigli si svolgano in orario serale, i lavoratori hanno diritto a non riprendere il lavoro prima delle ore 8 del giorno successivo (se soggetti ad orari non standard o turni); nel caso in cui i consigli si protraggono oltre la mezzanotte hanno diritto ad assentarsi per l'intera giornata successiva.

Il dipendente eletto componente di:

- Giunte comunali, provinciali, metropolitane e delle comunità montane,
- Organi esecutivi dei consigli circoscrizionali, dei municipi, delle unioni di comuni e dei consorzi fra enti locali,
- Delle commissioni consiliari o circoscrizionali formalmente istituite nonché delle commissioni comunali previste per Legge,
- Membri delle conferenze dei capigruppo e degli organismi di pari opportunità, previsti dagli statuti e dai regolamenti consiliari,

ha diritto ad un **permesso retribuito** per l'orario necessario a partecipare alle riunioni degli organi di cui fa parte, compreso il tempo di spostamento dal posto di lavoro (andata e ritorno). La richiesta per la fruizione di questi permessi va inoltrata al proprio Responsabile almeno due giorni prima.

Inoltre sono previsti ulteriori permessi:

- **24 ore lavorative retribuite al mese (per il componente degli organi esecutivi dei comuni, delle province, delle città metropolitane, delle unioni di comuni, delle comunità montane e dei consorzi fra enti locali; per il presidente dei consigli comunali, provinciali e circoscrizionali; per il presidente dei gruppi consiliari delle province e dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti); per il sindaco, sindaco metropolitano, presidente di provincia, presidente delle comunità montane, presidente dei consigli provinciali e dei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, i permessi retribuiti sono 48 ore lavorative al mese;**
- **eventuali ulteriori 24 ore lavorative non retribuite al mese.**

La richiesta per la fruizione di questi ore di permesso va inoltrata al proprio Responsabile almeno un giorno prima.

³ D.Lgs. 267/00, art. 77-87.

⁴ Legge 148/2011.

[Click qui per il modulo permesso retribuito per convocazione consiglio](#)

[Click qui per il modulo permesso retribuito per riunioni di giunta](#)

[Click qui per il modulo permesso retribuito per Presidente Comunità montana](#)

[Click qui per il modulo permessi non retribuiti](#)

3.2.2 Aspettativa

I sindaci, consiglieri e amministratori degli enti locali possono essere collocati a domanda in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato.

L'aspettativa è valida come servizio effettivo ai fini dell'anzianità di servizio (es. scatti, ferie, ecc.), nonché in riferimento alla pensione e al Trattamento di Fine Rapporto.

Per gli amministratori di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e i sindaci di comuni con più di 10.000 abitanti, che ricevono un'indennità raddoppiata dalla legge, gli oneri previdenziali ed assistenziali devono essere anticipati dall'azienda che li recupera dall'ente presso cui il lavoratore esercita il suo mandato.

[Click qui per il modulo aspettativa non retribuita](#)

3.3 Eletti al Parlamento nazionale, europeo, assemblee regionali

I lavoratori eletti membri del Parlamento nazionale o europeo, o di assemblee regionali possono a loro richiesta essere collocati in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato⁵.

L'aspettativa è valida come servizio effettivamente prestato per il riconoscimento del diritto e della misura della pensione.

Il riconoscimento dell'accredito figurativo dei contributi è richiesto dal lavoratore all'INPS, con uno specifico modulo, entro il 30 settembre dell'anno successivo di ogni anno in cui si sia utilizzata l'aspettativa.

[Click qui per il modulo aspettativa non retribuita](#)

4. DIRITTI PER CONSIGLIERE DI PARITÀ

4.1 Permessi per Consigliere di parità nazionale o regionale⁶

Al dipendente nominato Consigliere di parità nazionale o regionale sono riconosciuti permessi retribuiti nella misura massima di 50 ore lavorative al mese. Le ore di permesso non fruite in un mese possono essere utilizzate solo nel mese immediatamente successivo.

[Click qui per il modulo di richiesta](#)

4.2 Permessi non retribuiti o aspettativa per Consigliere di parità nazionale⁷

Al dipendente nominato Consigliere di parità nazionale sono riconosciuti permessi non retribuiti per l'espletamento dell'incarico nella misura massima stabilita annualmente con decreto ministeriale. In alternativa, il dipendente può richiedere il collocamento in aspettativa non retribuita per la durata del mandato.

[Click qui per il modulo di richiesta di permesso non retribuito](#)

[Click qui per il modulo di richiesta di aspettativa non retribuita](#)

⁵ L. 300/70.

⁶ Art. 17, comma 1, D.Lgs. n. 198/06.

⁷ Art. 17, comma 5, D.Lgs. n. 198/06.

4.3 Permessi per Consigliere di parità di città metropolitana o di ente territoriale di area vasta⁸

Al dipendente nominato Consigliere di parità di città metropolitana e di ente territoriale di area vasta sono riconosciuti permessi retribuiti nella misura massima di 30 ore lavorative al mese. Le ore di permesso non fruite in un mese possono essere utilizzate solo nel mese immediatamente successivo.

[Click qui per il modulo di richiesta](#)

⁸ Art. 17, comma 1, D.Lgs. n. 198/06.